

ANDRIA | Le modalità di decesso del sorvegliato speciale restano avvolte dal mistero. Oggi l'autopsia

Morte sui binari, ipotesi omicidio

Qualcuno potrebbe aver voluto uccidere Pavone, personaggio legato allo spaccio di stupefacenti
Il giallo della telefonata che sarebbe giunta dopo il tragico incidente

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** Ruggiero Pavone potrebbe esser stato ucciso. Non sarebbe, dunque, imputabile ad una fatalità, né tantomeno ad un suicidio, la morte 42enne barlettana investito ad Andria da un convoglio della ferrovia Bari Nord. Al momento è un'ipotesi che non campeggia, formalmente, sulla copertina del fascicolo d'inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica di Trani Mirella Conticelli ma che ha preso comunque piede tra gli inquirenti.

I sospetti, infatti, attendono conferma dall'autopsia che sarà eseguita oggi dal prof. Franco Introna dell'istituto di medicina legale del policlinico di Bari.

Qualcuno, o più di qualcuno, dunque, potrebbe aver voluto la morte di Pavone, volto noto alle forze dell'ordine, sebbene non considerato un "pesce grosso" della malavita barlettana, sorvegliato speciale con l'obbligo di dimora a Barletta.

Qualcuno, o più di qualcuno, dunque, potrebbe aver voluto la morte di Pavone, volto noto alle forze dell'ordine, sebbene non considerato un "pesce grosso" della malavita barlettana, sorve-

In quest'ottica, al taglio dei Carabinieri di Andria c'è una telefonata anonima che lunedì pomeriggio segnalò una rissa proprio nei pressi del luogo dove sono stati rinvenuti i resti dilaniati del cadavere: finito in una piccola scarpata dopo l'investimento di un treno diretto a Barletta.

Una telefonata che, secondo quanto ricostruito, sarebbe giunta dopo il tragico arrotamento.

S'indaga per sapere chi Pavone abbia frequentato prima del drammatico epilogo. Per ora, quale atto dovuto, il pm Conticelli ha iscritto nel registro degli indagati il nome del macchinista del treno, che frenò il convoglio

dopo l'investimento, credendo d'aver tranciato un animale o un sacco scuro di spazzatura.

Una posizione che, tuttavia, sembra destinata a sgonfiarsi col prosieguo dell'inchiesta. Ma comunque un atto dovuto anche in previsione dell'autopsia che dovrà accertare se Pavone al momento del decesso fosse sotto gli effetti degli stupefacenti o se addirittura fosse già morto.

Se così fosse, vorrebbe dire che qualcuno dopo averlo ammazzato ha inteso simulare un incidente o un suicidio, sparando magari anche di sfuggire la vittima e dunque rendere difficile la sua identificazione.

Ma non si esclude nemmeno che il quarantaduenne barlettano possa esser stato stordito e adagiato ancora in vita sui binari, complice anche il tramonto e dunque la scarsa visibilità.

Per trovare il bandolo della matassa occorre, però, anche capire cosa ci facesse Pavone in quel posto.

Gli investigatori non escludono che la vittima, essendo un sorvegliato speciale, possa aver percorso una via alternativa per giungere ad Andria, magari osteggiando la ferrovia.

Ma può anche darsi che Pavone si sia recato ad Andria con un mezzo e poi abbia incontrato alcune persone in un luogo poco battuto. O, ancora, che sia stato ucciso altrove e poi il cadavere trascinato nei pressi della ferrovia. La telefonata giunta al "112" farebbe propendere per un incontro in quel posto, poi degenerato in una tragica rissa.

A meno che la telefonata non sia stata finalizzata a confondere le indagini per il pericolo che le indagini giungessero subito ad incastrare l'assassino. Tutte ipotesi che potranno diradarsi, in un senso o nell'altro, coi primi risultati dell'autopsia.



Il luogo dove è stato ritrovato il cadavere dilaniato di Ruggiero Pavone [foto Calvaresi]

ANDRIA | I fondi andranno al Comune in quanto capofila del Pit/2

«Giovani a rischio» e sicurezza due progetti finanziati dalla Regione

● **BARI.** La Regione ha finanziato due progetti nei quali è coinvolto il comune di Andria, il primo su "giovani a rischio" ed il secondo su "Nord barese sicuro", nella veste di comune capofila del Pit 2.

L'annuncio è stato dato dal vice presidente della giunta regionale, Sandro Frisullo, nell'ambito delle azioni della Regione per la legge antiracket ed i finanziamenti per la sicurezza.

All'incontro hanno partecipato anche il dirigente del settore Industria, commercio e artigianato, Davide Pellegrino ed il vicepresidente della federazione nazionale associazioni antiracket, Renato De Scisciolo.

«Abbiamo cominciato - ha spiegato Frisullo - a dare esecuzione alla delibera di attuazione della legge antiusura, stanziando cinquecentomila euro. Il settanta per cento sarà erogato ai consorzi di fidi e a cooperative di garanzia. Il trenta per cento sarà versato alle fondazioni antiracket e antiusura».

«Si tratta - ha proseguito Frisullo - di un segnale forte a sostegno delle fondazioni Confidi per consentire la solidarietà attiva alle vittime di racket e usura in un sistema di imprese che versa in condizioni di sofferenza e precarietà. I provvedimenti permetteranno ai cittadini di cominciare di affrancarsi da racket e usura. La Puglia ha una buona legge, cominciamo ad applicarla concretamente».

Oggi è stato anche presentato un programma riguardante il settore sicurezza e legalità (misura 6.5) con azioni riguardanti Comuni, Pit e consorzi Asi, programma definito "innovativo" dal dirigente Pellegrino. Stanziati complessivamente 6,5 milioni di euro (che vanno ad aggiungersi ai 500mila della legge antiusura). L'azione A riguarda i Comuni, con 2,1 milioni di euro; l'azione B riguarda i Pit con 1,5 mln euro (entrambe per progetti di educazione alla legalità); l'azione C riguarda l'infrastrutturazione delle zone Asi con la videosorveglianza (2,4 mln euro).

INTERVENTO | Carmen Palmiotta

Tre domande sulla «Signora napoletana»



La «Signora napoletana» esposta a Palazzo Della Marra a Barletta [foto Calvaresi]

Tre sole considerazioni, nel fragore che in questi giorni accompagna l'ingloriosa fine del sogno intitolato Signora napoletana. La prima: perché Lino Tatò non fa avere ai giornali la copia dell'expertise del quadro, che certamente gli ha rilasciato la casa d'aste Christie's? Servirebbe a fare chiarezza su quanto dichiarato dagli esperti d'arte londinesi, ed eliminerebbe congetture malevoli e maliziose, che trovano però terreno di coltura nel legittimo humus di sdegno che si sta levando per quella che viene vissuta come una beffa.

La seconda: perché l'Amministrazione Comunale, che giustamente ha chiesto la perizia alla Soprintendenza, non ha aspettato che questa fosse espletata prima di esporsi, anzi di sovresporre, con tanto entusiasmo? Hanno avuto i responsabili comunali, almeno loro, copia dell'expertise? Perché non hanno interpellato subito una studiosa del calibro di

Christine Farese Sperken, riconosciuta fra i massimi studiosi e critici di De Nittis, o almeno un critico equivalente?

La terza: la parola dell'ottima Emanuela Angiuli, alla quale mi lega amicizia, stima e affetto, non equivale a quella della Sperken riguardo a una possibile perizia. La sera del 13 ottobre scorso, durante l'inaugurazione dell'esposizione di Signora napoletana, la Angiuli ha commentato un quadro che non poteva, sua sponte, attribuire a De Nittis (e infatti non lo ha attribuito, né periziato, almeno in pubblico) per il solo fatto che non è una specialista del campo. Alla luce di tali elementi a chi ha sbagliato, se si appurerà che ha sbagliato, non resta che dare un segnale di umiltà e, soprattutto, di dignità. Noi cittadini (e contribuenti, come sempre ricorda il collega Nino Vinella) solo a queste condizioni saremmo disposti a concedere l'onore delle armi.

Carmen Palmiotta
giornalista, operatrice culturale

Spinazzola, lavori in arrivo all'ospedale «Necessari importanti ristrutturazioni»



L'ospedale di Spinazzola: presto sarà avviati i lavori di ristrutturazione [foto Calvaresi]

● **SPINAZZOLA.** «Sono necessari importanti lavori di ristrutturazione. Non è nei piani dell'Azienda chiudere la struttura ospedaliera di Spinazzola: il nostro obiettivo è rilanciare e riqualificare i servizi che più possono rispondere alle esigenze dei cittadini». Questo è quanto dichiarato da Rocco Canosa, direttore generale Asl Bat, che ha visitato la struttura ospedaliera di Spinazzola insieme con il sindaco Carlo Scelzi.

A conclusione della visita, Rocco Canosa ha incontrato anche i rappresentanti sindacali con i quali ha discusso della necessità di intervenire innanzitutto sulla struttura per poi pensare e progettare l'attivazione di altri servizi o il miglioramento di quelli già presenti.

«Entro pochi giorni saranno pronte dettagliate relazioni sugli impianti idrici, elettrici e antincendio che attualmente versano in situazioni critiche: sulla base

dei dati raccolti sarà possibile completare un progetto di riqualificazione dell'intero stabile» ha detto Rocco Canosa.

Durante l'incontro il sindaco di Spinazzola, Carlo Scelzi, si è detto d'accordo sulla necessità di dare subito il via ai lavori strutturali e ha chiesto che in fase progettuale si dia spazio alla discussione sull'attivazione di nuovi servizi e unità operative e sulla riconversione di quelli esistenti.



Il direttore generale Rocco Canosa conferma il rilancio e la riqualificazione della struttura

AP
AUDEMARS PIGUET
Le maître de l'horlogerie depuis 1875

COLLEZIONE MILLENNARY

LIBERI DAI VINCOLI DEL TEMPO

OROLOGIO IN ORO ROSA CON SECONDI CENTRALI E DATARIO, MOVIMENTO AUTOMATICO ESCLUSIVO AUDEMARS PIGUET. IMPERMEABILE 20 METRI. DISPONIBILE ANCHE IN ORO BIANCO.

gioielleria
LO SCRIGNO
Ostuni

Via Pola, 28 - 72017 Ostuni (BR)
Tel. 0831.30.28.46

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Direttore responsabile: **LINO PATRUNO**
Vice direttore: **GIUSEPPE DE TOMASO**
Edisud S.p.A. - Via Scipione l'Africano, 264 - 70124 Bari
REDAZIONE DI BARLETTA
via Sant'Antonio, 73.
Tel. 0883/341011 - Fax 080/5502070.
E-mail: cronaca.barletta@gazzettamezzogiorno.it
Site internet: www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Pubblicità: Publikompass Nordbarese, Barletta via Pier delle Vigne, 7
Tel. 0883/531313 - Fax: 0883/347937.
Studio Gmp Pubblicità, Barletta, c.so V. Emanuele, 52.
Tel. 0883/332472 - Fax: 0883/332416.
Neurologie: www.gazzettanecrologie.it
Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

Reg. Trib. Bari n. 10/4 del 17.02.2004

Sale e Scende



SCENDONO - I soliti ignoti che continuano a fare incursioni nelle villette e nelle abitazioni. Fortunatamente a non tutti va bene: a Trani due di loro sono finiti in manette.

